

Le scelte sull'energia

UN'EUROPA
TIMIDA
NON SERVEdi **Daniele Manca**

L'Europa ha davanti a sé un'occasione straordinaria. Dimostrare che non solo esiste ma di fronte all'ennesima crisi nel giro di pochi anni, sa dare risposte incisive. Con il Covid ha fatto intuire di esserci. Oggi deve riuscirci con il gas e la

corsa dei prezzi dell'energia. Spetta a Bruxelles mostrare ai quasi 500 milioni di cittadini europei che non sono solo le parole, gli ideali a cementare la Ue, ma anche la convenienza e la forza economica che discende da quegli ideali di integrazione. Sciogliamo subito un equivoco. Di cosa parliamo quando indichiamo l'Europa?

Il corsivo del giorno

SULL'ENERGIA
L'EUROPA
NON SIA TIMIDA

L'occasione
Mostrare ai quasi 500 milioni di cittadini convenienza e forza della Ue

Non è una domanda oziosa. È l'Europa che i partiti hanno gioco facile a chiamare ogni minuto e per ogni problema in causa, ma che sono pronti poi a smontare quando si parla di difendere gli interessi nazionali? O è la Commissione europea che deve mostrare di aver compreso quanto la richiesta che arriva non dai partiti, non dai governi, ma dai cittadini è quella di più Europa? Ebbene pensiamo che sia quest'ultima, la Commissione europea, che a Bruxelles nelle prossime 48 ore dovrà presentare un piano per far uscire il mercato dell'energia dal circuito vizioso di prezzi che ormai non hanno più alcun legame con la produzione. Certo, si tratterà di scontentare in parte qualche Paese anche non piccolo, pensiamo alla Germania. O a chi in questa situazione ci guadagna (l'Olanda). Ma la strada è stata più volte indicata in queste

settimane. Sarebbe un errore se la Commissione non sentisse che è in questi momenti che deve accentuare il proprio ruolo. Che non deve essere timida. I cittadini europei, innanzitutto, e Bruxelles sono stati capaci di far sentire all'Ucraina la vicinanza dell'Unione. I governi hanno seguito. E fortunatamente qualche risultato si sta vedendo. Ebbene sull'energia si sta giocando una partita analoga. Sul piatto non ci sono solo provvedimenti tecnici, o dare sollievo a questo o a quella categoria, ma qualcosa di più. C'è in gioco quel pragmatismo che ha caratterizzato la nascita dei primi embrioni di Europa associato però a solidarietà e a un percorso basato su una integrazione crescente. A prescindere dagli interessi di questo o quel governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

